

«Aree interne risorsa, non un problema»

Alla Certosa la Cisl ha proposto a istituzioni, imprese e parti sociali un Patto territoriale per lo sviluppo

PADULA
Un Patto territoriale per mettere in rete istituzioni, imprese e parti sociali e rilanciare le aree interne del Salernitano. È la proposta lanciata dalla Cisl Salerno al termine del convegno ospitato nella Certosa di San Lorenzo, dove amministratori, rappresentanti del mondo produttivo e sindacato si sono confrontati sulle strategie per contrastare spopolamento, calo demografico e riduzione dei servizi. Ad aprire i lavori è stata la segretaria generale della Cisl Salerno, **Marilina Cortazzi**, che ha rilanciato la necessità di una programmazione stabile e condivisa. «Le aree interne - ha evidenziato - non sono un problema da gestire, ma una risorsa strategica sulla quale costruire il futuro della provincia e della Campania». Tra gli interventi quello di **Mattia Pirulli**, segretario confederale della Cisl, dell'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione **Angela Saggese**, del vicepresidente di Confindustria Salerno **Dino Giordano**, del presidente di Anav Cam-



Lo sviluppo delle aree interne tema portante della convention svoltasi a Padula

pania **Simone Spinoso**, del presidente di Uncem Campania **Enzo Luciano** e del presidente della Provincia **Giuseppe Parente**, il consigliere regionale **Franco Picarone**. Dal confronto è emersa la proposta di un Patto Territoriale che coinvolga Regione, Provincia, Comuni, Comunità montane, Asl, Univer-

sità, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali per coordinare investimenti e politiche di sviluppo, affiancato da una Cabina di regia permanente chiamata a monitorare programmi e risorse. Nel suo intervento l'assessore Saggese ha posto l'accento sul valore della formazione, sottolineando

la necessità di un cambiamento culturale capace di rafforzare il dialogo tra imprese e lavoratori. Ha inoltre assicurato l'impegno della Regione Campania sul fronte della sanità territoriale, annunciando lo stanziamento di risorse dedicate al potenziamento dei servizi di prossimità

e il sostegno ai territori interni. Tra le priorità indicate dalla Cisl figurano il rafforzamento delle future Case della Comunità, il miglioramento del trasporto pubblico e delle infrastrutture, la valorizzazione delle filiere agroalimentari e forestali e le opportunità offerte dalla Zes Unica del Mezzogiorno e dalla transizione energetica. «Le aree interne rappresentano una risorsa fondamentale per l'intero territorio salernitano, grazie alla loro storia, alle tradizioni e allo straordinario patrimonio naturalistico che custodiscono. - ha sottolineato **Giuseppe Marchesano**, Segretario Generale Filca Cisl Salerno - Le grandi opere che attraversano questi territori devono diventare un'occasione concreta per contrastare lo spopolamento, offrendo ai giovani la possibilità di investire, creare opportunità e costruire il proprio futuro senza essere costretti a lasciare la propria terra». «Le aree interne sono una risorsa strategica per l'intera provincia di Salerno e vanno sostenute con politiche concrete, capaci di garantire

pari diritti e opportunità. Per la Cisl Fp Salerno, il rafforzamento dei servizi pubblici, a partire dalla sanità, è decisivo per fermare lo spopolamento e assicurare uno sviluppo equilibrato. Il Presidio Ospedaliero di Polla deve essere potenziato e riconosciuto come punto di riferimento essenziale per il territorio. Servono investimenti, personale adeguato e una programmazione stabile: senza servizi efficienti non si trattengono i cittadini, non si costruisce coesione sociale e non c'è futuro per queste comunità» le parole di **Miro Amatruda**, Segretario Generale Cisl Fp Salerno. Nel documento conclusivo approvato al termine dei lavori il sindacato ribadisce che il rilancio delle aree interne passa da investimenti, lavoro di qualità, servizi efficienti e una governance condivisa. «Le aree interne - conclude la Cisl - devono diventare protagoniste delle politiche di sviluppo e coesione territoriale, non più periferie da assistere ma comunità sulle quali costruire il futuro del Salernitano».